

ENRICO PANDIANI

Ha chinato il capo per guardare il cancello della tenuta attraverso il mirino ad alzo regolabile della mitragliatrice Browning calibro .50 che aveva davanti, montata sul treppiede. Quando il suo sguardo si è spostato sul nastro di proiettili inserito nella culatta dell'arma, il metallo ha emanato un bagliore freddo. Solo ottanta colpi, tutto ciò che rimaneva. Gli altri li aveva sparati giù alla cava per registrare le tacche di mira. Sollevando una mano ne ha osservato il tremito mentre il cuore batteva nel petto appena più veloce del solito. Ha fatto un respiro profondo e chiuso gli occhi cercando di non pensare a nulla per qualche secondo. I suoni delicati della campagna sono sfumati nel silenzio. Il suo cuore ha rallentato e il respiro è tornato regolare. Gli uccelli hanno ripreso a cantare. Il rumore distante di un'auto che percorreva la strada sterrata è andato aumentando d'intensità alle sue spalle.

Stava arrivando. La sua schiena si è raddrizzata di scatto. Con la destra ha afferrato la leva dell'otturatore, l'ha tirata indietro di una quindicina di centimetri e l'ha lasciata andare. Un colpo secco e la culatta è tornata al suo posto infilando la prima pallottola in canna. Ha controllato che il breve nastro non fosse impigliato nella zampa del treppiede. Ogni tre proiettili uno aveva la punta rossa. Traccianti. Immagini dimenticate hanno attraversato la sua mente come una nube di tempesta. Con gesti quasi rituali ha fatto basculare la mitragliatrice, prima a destra, poi a sinistra, in alto e in basso. Poi l'ha puntata sul piazzale. Una canzone ha impregnato la sua mente arrivando da lontano.

Dance me to your beauty with a burning violin...

L'auto, una C6 grigio scuro metallizzato proveniente dall'Autoroute du Soleil, è sbucata dalla vegetazione dondolandosi sulle sospensioni. Nonostante la bassa velocità sollevava un polverone denso e giallastro che saliva verso il cielo stemperandosi impalpabile nell'aria calda della mattina. Ha percorso il vortice e dopo aver costeggiato il muro di cinta, si è fermata nello spiazzo davanti al cancello. La canzone è diventata più forte mentre le sue mani si stringevano attorno alle impugnature di legno della mitragliatrice, le nocche tese e i pollici poggiati sul grilletto a farfalla.

Dance me through the panic 'til I'm gathered safely in



Enrico Pandiani, scrittore, fumettista e grafico editoriale

DELITTI ECCELLENTI PER GLI «ITALIENS»

Anticipazione Enrico Pandiani aggiunge un altro episodio alla saga di un gruppo di poliziotti di origine italiana. Un noir che comincia con l'omicidio di un senatore e continua con una strage di anziani vicino Parigi

Lift me like an olive branch and be my homeward dove...

La nuvola di polvere si è allontanata indolente. La serratura dal lato del guidatore ha emesso uno scatto e la portiera si è aperta. La prima raffica è stata una serie rapidissima di detonazioni.

Il terreno si è come sollevato attorno all'automobile mentre i vetri dei finestrini esplodono e larghi buchi si formavano sul tetto e lungo la carrozzeria. La seconda raffica ha fatto scoppiare i due pneumatici posteriori e demolito l'interno della vettura. I

proiettili hanno sfondato i rivestimenti dei sedili, fatto a pezzi le modanature di plastica e maciullato corpi e lamiere. Il baule si è spalancato sotto i colpi.

Let me see your beauty when the witnesses are gone

Let me feel you moving like they do in Babylon

Show me slowly what I only know the limits of...

La mitragliatrice strappava verso sinistra. Ha ripreso la mira e sparato una terza raffica. I traccianti lasciavano una sottile scia di fumo candido

Il libro
Il primo poliziesco
risale al 2009



Pessime scuse per un massacro

Enrico Pandiani

pagine 379

euro 16,00

Rizzoli